

NUMERO CHIUSO, CONTINUANO LE POLEMICHE

In arrivo un libro bianco sulle irregolarità

L'Unione degli universitari esclude un ricorso collettivo per Odontoiatria



Migliaia di studenti come questi dell'Università dell'Insubria hanno tentato nei giorni scorsi i quiz di ammissione alla Facoltà di Medicina

- MILANO -

NUMERO chiuso e ricorsi per abolirlo: la storia non finisce... Anche a Milano si guarda verso Roma dove domani l'Unione degli universitari (Udu) presenterà le duemila firme del ricorso collettivo al Tar per ottenere l'annullamento dei test di Medicina del 4 settembre scorso. In un libro bianco - anche questo atteso per giovedì ma già in possesso delle istituzioni - l'associazione ha riunito centinaia di segnalazioni di irregolarità verificatesi durante lo svolgimento dei quiz in tutta Italia. Nel mirino delle polemiche ci sono anche i test per Odontoiatria.

«**TANTISSIMI** ci hanno chiesto notizie a questo proposito — dicono all'Udu — segnalando irregolarità durante lo svolgimento dei test, sia dal punto di vista tecnico (almeno una domanda sbagliata) che procedurale (evidenti irregolarità, cellulari....)». Ma a differenza di Medicina, la commissione del Ministero non ha annullato le domande e quindi il concorso sa-

rebbe regolare. In questo caso non sarà organizzato nessun ricorso collettivo al Tar, ma sarà presentato un esposto alla Procura della Repubblica, «con tutte le denunce che ci sono pervenute sulle nefandezze avvenute», precisa l'Udu.

Tra gli studenti che vogliono cambiare l'attuale legge 264/99 che regola l'accesso ai corsi di laurea (non solo Medicina, quindi) ci sono anche quelli che si sono rivolti alla **Consulcesi**, associazione che da dieci anni si occupa di tutelare i diritti degli studenti. «Stiamo predisponendo i ricorsi per un migliaio di studenti di diversi atenei - dice il presidente, Massimo Tortorella - ogni nostra azione verrà valutata facoltà per facoltà, in ogni città italiana, al fine di offrire un servizio mirato in base alle diverse irregolarità». Per quanto riguarda i test già svolti, «speriamo che i provvedimenti legali non tardino ad arrivare - aggiunge Tortorella - e che vengano attuate misure di legge adeguate a risolvere una situazione che in Italia si ripete ormai da anni».

TRA LE REAZIONI che continuano ad arrivare da parte del mondo politico, ieri è arrivata quella di Domenico Zinzi, deputato Udc, secondo il quale il ministro Mussi non potrebbe più arginare quella che assomiglia ad una "slavina". I test, ricorda Zinzi, erano «viziati già in partenza da quattro errori e se fino a ieri il ministro era riuscito a evitare i paletti, ora l'impatto di questa deriva è una realtà e i ricorsi al Tar del Lazio impongono atti di responsabilità urgenti». Se non si intraprendono opportuni provvedimenti per eliminare totalmente i test di ammissione - conclude - l'anno



prossimo rischiamo una versione copia-incolla di quanto avvenuto in questi giorni, trasformando definitivamente il sistema-università in una farsa tecnologica».

A CURA DI
LUCIA MAZZER